



**Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione**



Donna lavoro e salute

a cura di

Silvana Salerno

Medico del lavoro-ricercatrice ENEA

SALA CAPITOLARE DEL SENATO ROMA, 25 OTTOBRE 2013



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia





18 marzo 1902 Angelo Celli in Parlamento



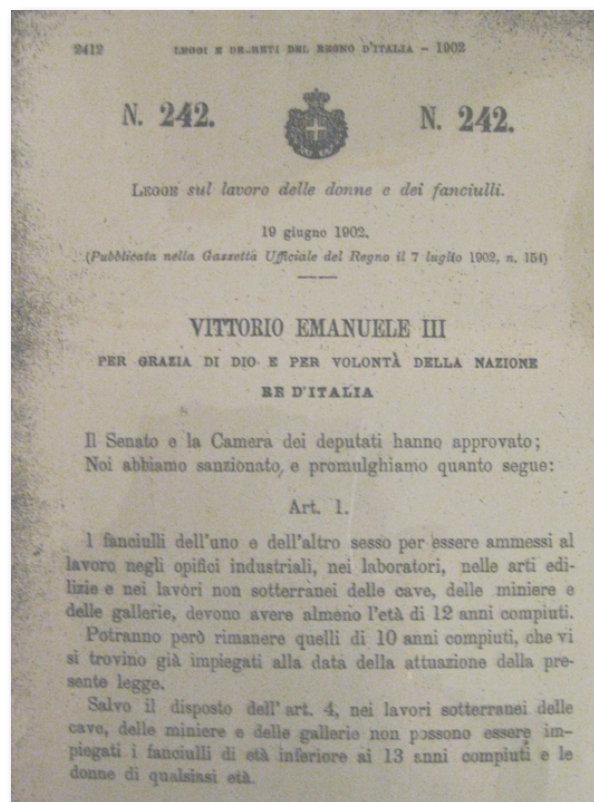
*‘Noi dobbiamo dar lode a quelle anime buone che al di fuori di qui hanno eccitato noi ad affrettare questa discussione’.. “e io credo mio dovere citare a titolo di onore il nome di due donne insigni: **Ersilia Majno ed Anna Kuliscioff** che, mosse a pietà delle loro sorelle, schiave del lavoro, hanno eccitato altre egregie e i partiti popolari a prendere a cuore questa legge così importante ..”*

Il Lavoro 1 (10) 153-159, 1902



10 giugno 1902

LEGGE SUL LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI



LEGGE ANNO	RISCHIO LAVORATIVO	MISURE PREVENTIVE	LIMITI DI ESPOSIZIONE
Regio Decreto 242/ 1902	TUTELA DEL LAVORO DI DONNE E FANCIULLI	<p>DONNE:</p> <p>NO AI LAVORI PERICOLOSI O INSALUBRI</p> <p>NO AL LAVORO IN MINIERA</p> <p>LE DONNE IN GRAVIDANZA DEVONO AVERE <i>UN MESE</i> DI SOSPENSIONE DAL LAVORO DOPO IL PARTO. IN CASO DI INFRAZIONE <u>GLI ISPETTORI DELLE FABBRICHE FARANNO PAGARE MULTE DA 50-5000 LIRE</u></p>	<p>Bambini 8 ore di lavoro (<10 anni)</p> <p>Bambini 11 ore di lavoro (12-15 anni)</p> <p>Donne: 12 ore ore di lavoro</p> <p>Un giorno a settimana di riposo per tutte le donne e bambini/e con 15 anni di età'</p> <p>Igiene, sicurezza, condizioni moralì nei dormitori e nelle stanze di allattamento e nei refettori</p>



1907

**Una piscinina
sarà la prima donna ispettrice
del lavoro
SANTA GILIOLA
VOLONTERI
(1876-1964)**

Rina Rignano Sullam (1871-1945)
scriverà *Ispettrici di fabbrica*, in *Unione Femminile*,
aprile 1902

Parteciperà al Primo Congresso delle malattie da lavoro di Milano 1906



IL CONTRIBUTO FEMMINILE ALLA SALUTE DELLE DONNE AL LAVORO



Dr. Maria Montessori
1870 ~ 1952

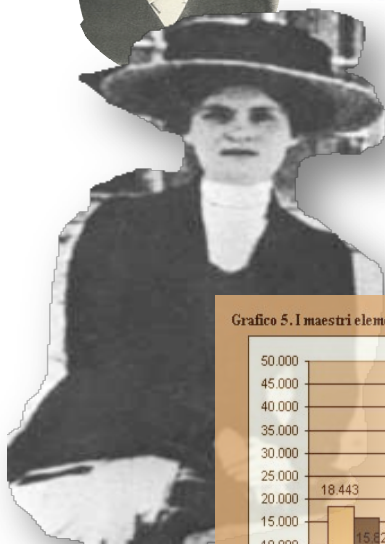
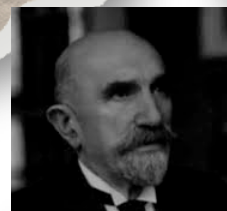
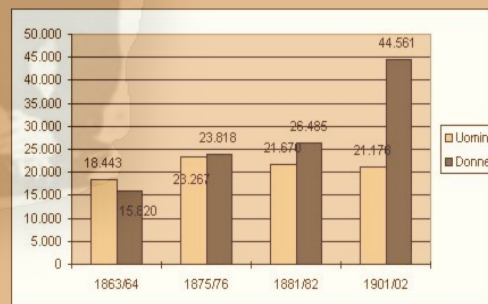


Grafico 5.1 maestri elementari





GLOBAL GENDER GAP INDEX

Europa e Asia Centrale (2012)

EUROPE AND CENTRAL ASIA

Country	Score	Rank
Iceland	0.8640	1
Finland	0.8451	2
Norway	0.8403	3
Sweden	0.8159	4
Ireland	0.7839	5
Denmark	0.7777	7
Switzerland	0.7672	10
Netherlands	0.7659	11
Belgium	0.7652	12
Germany	0.7629	13
Latvia	0.7572	15
Luxembourg	0.7439	17
United Kingdom	0.7433	18
Austria	0.7391	20
Spain	0.7266	26
Kazakhstan	0.7213	31
Lithuania	0.7191	34
Slovenia	0.7132	38
Moldova	0.7101	45
Portugal	0.7071	47
Croatia	0.7053	49
Serbia*	0.7037	50
Bulgaria	0.7021	52

Poland	0.7015	53
Kyrgyz Republic	0.7013	54
France	0.6984	57
Russian Federation	0.6980	59
Estonia	0.6977	60
Macedonia, FYR	0.6968	61
Ukraine	0.6894	64
Romania	0.6859	67
Slovak Republic	0.6824	70
Czech Republic	0.6767	73
Cyprus	0.6732	79
Italy	0.6729	80
Hungary	0.6718	81
Greece	0.6716	82
Georgia	0.6691	85
Malta	0.6666	88
Albania	0.6655	91
Armenia	0.6636	92
Tajikistan	0.6608	96

Hungary	0.6718	81
Greece	0.6716	82
Georgia	0.6691	85
Malta	0.6666	88
Albania	0.6655	91
Armenia	0.6636	92
Tajikistan	0.6608	96
Azerbaijan	0.6546	99
Turkey	0.6015	124



The Global Gender Gap Report 2012

Ricardo Hausmann, Harvard University
 Laura D. Tyson, University of California, Berkeley
 Saadia Zahidi, World Economic Forum



GLOBAL GENDER GAP INDEX ITALIA (2012)

	Rank	Score	Sample average	Female	Male	Female-to- male ratio
Gender Gap Subindexes						
Economic Participation and Opportunity	101	0.591	0.599			
Labour force participation	87	0.70	0.68	52	74	0.70
Wage equality for similar work (survey)	126	0.49	0.64	—	—	0.49
Estimated earned income (PPP US\$).....	85	0.54	0.53	21,465	40,000	0.54
Legislators, senior officials and managers	40	0.50	0.25	33	67	0.50
Professional and technical workers	72	0.89	0.63	47	53	0.89





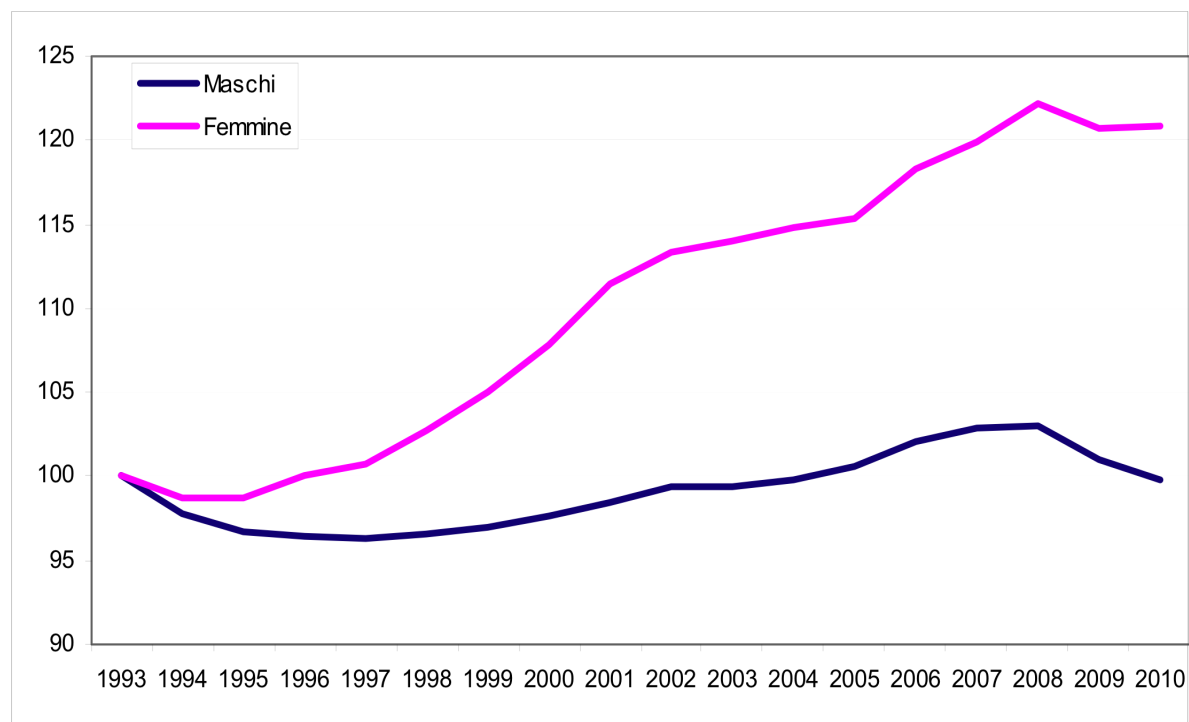
DONNA E LAVORO





OCCUPAZIONE PER GENERE ITALIA

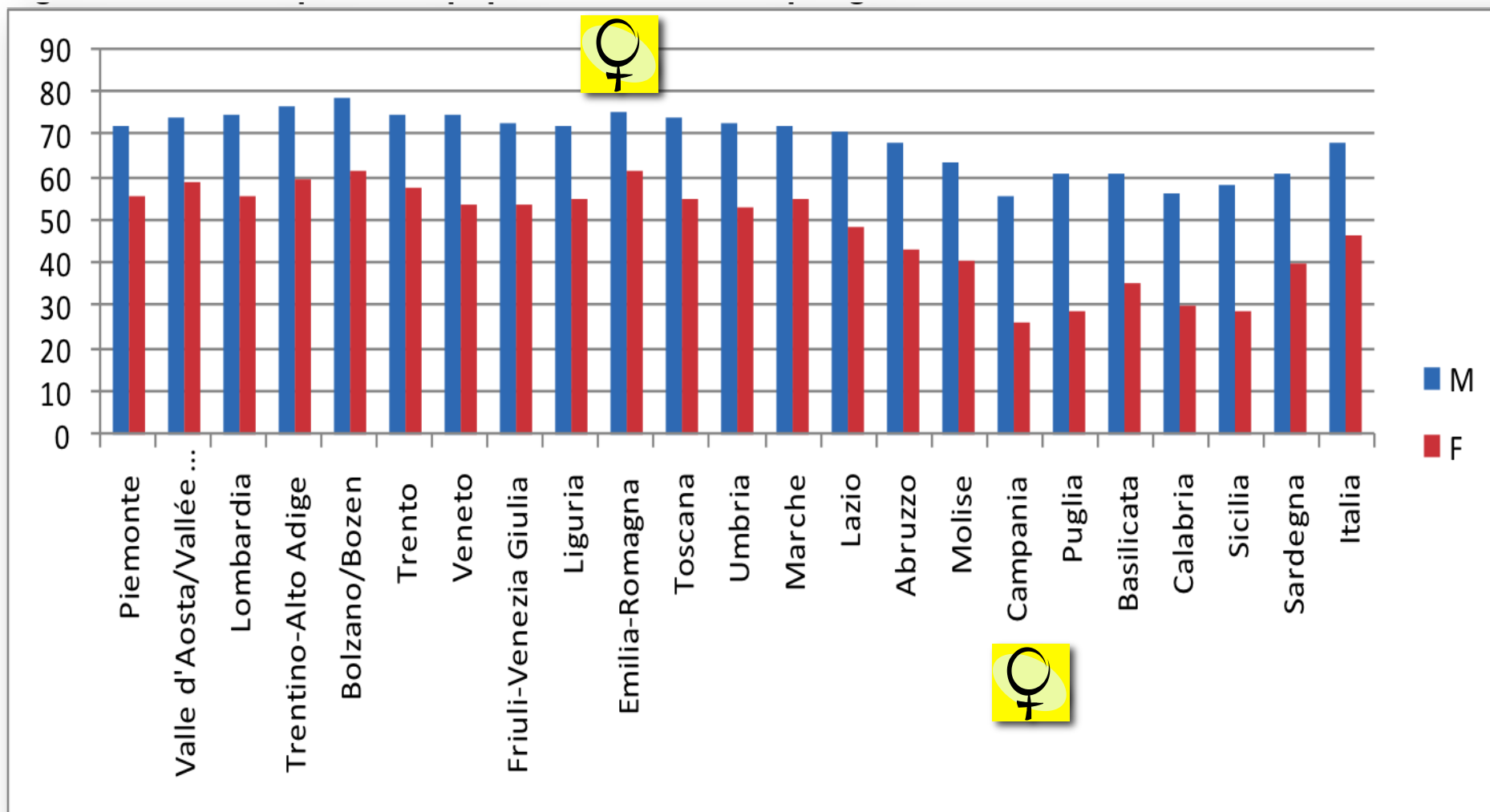
DATI ISTAT - LINDA LAURA SABATINI (2012)





TASSO DI OCCUPAZIONE PER REGIONE

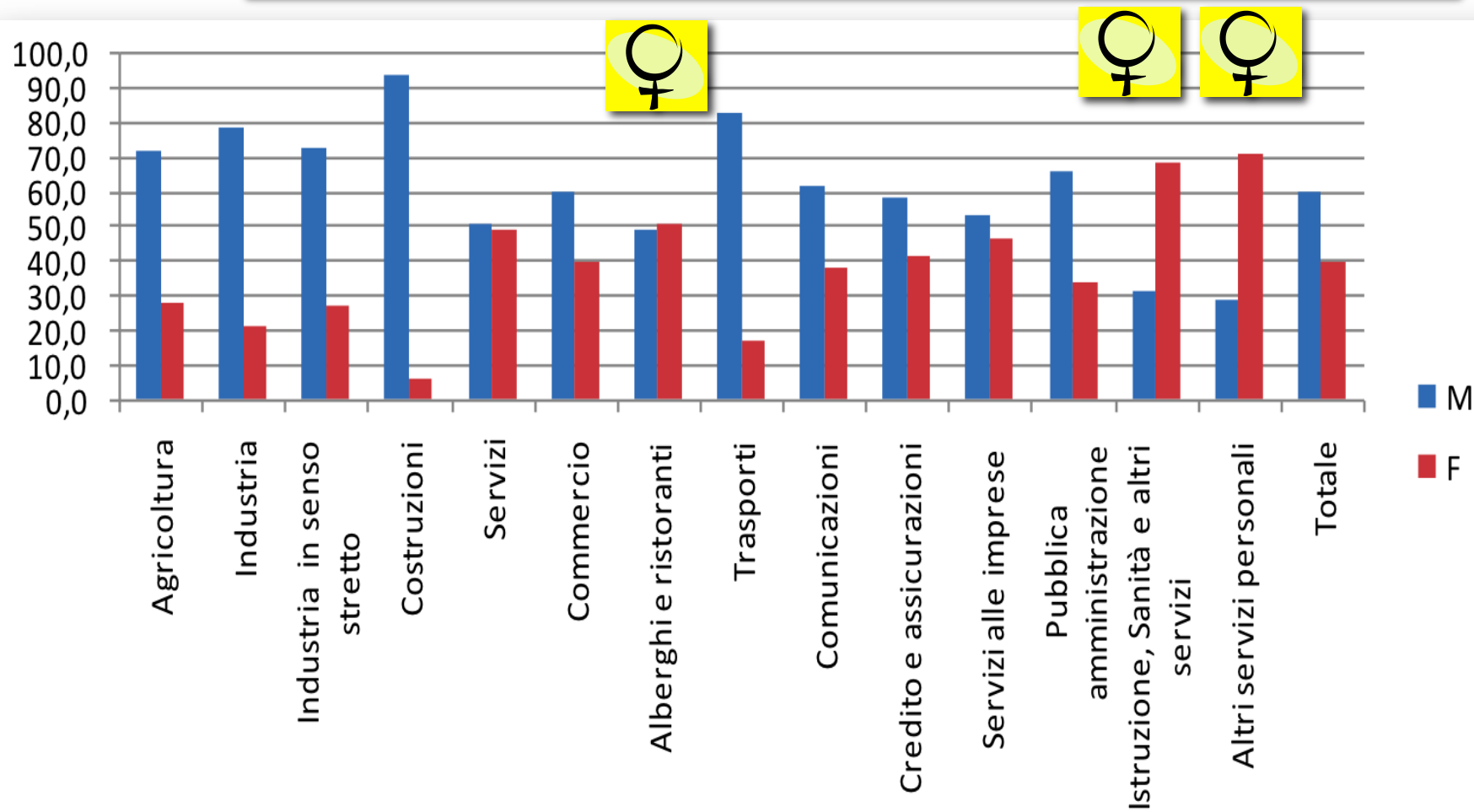
DATI ISTAT – ISFOL pop. 15-64 (2009)



Fonte: Istat, RFCL, media 2009



GENERE E OCCUPAZIONE

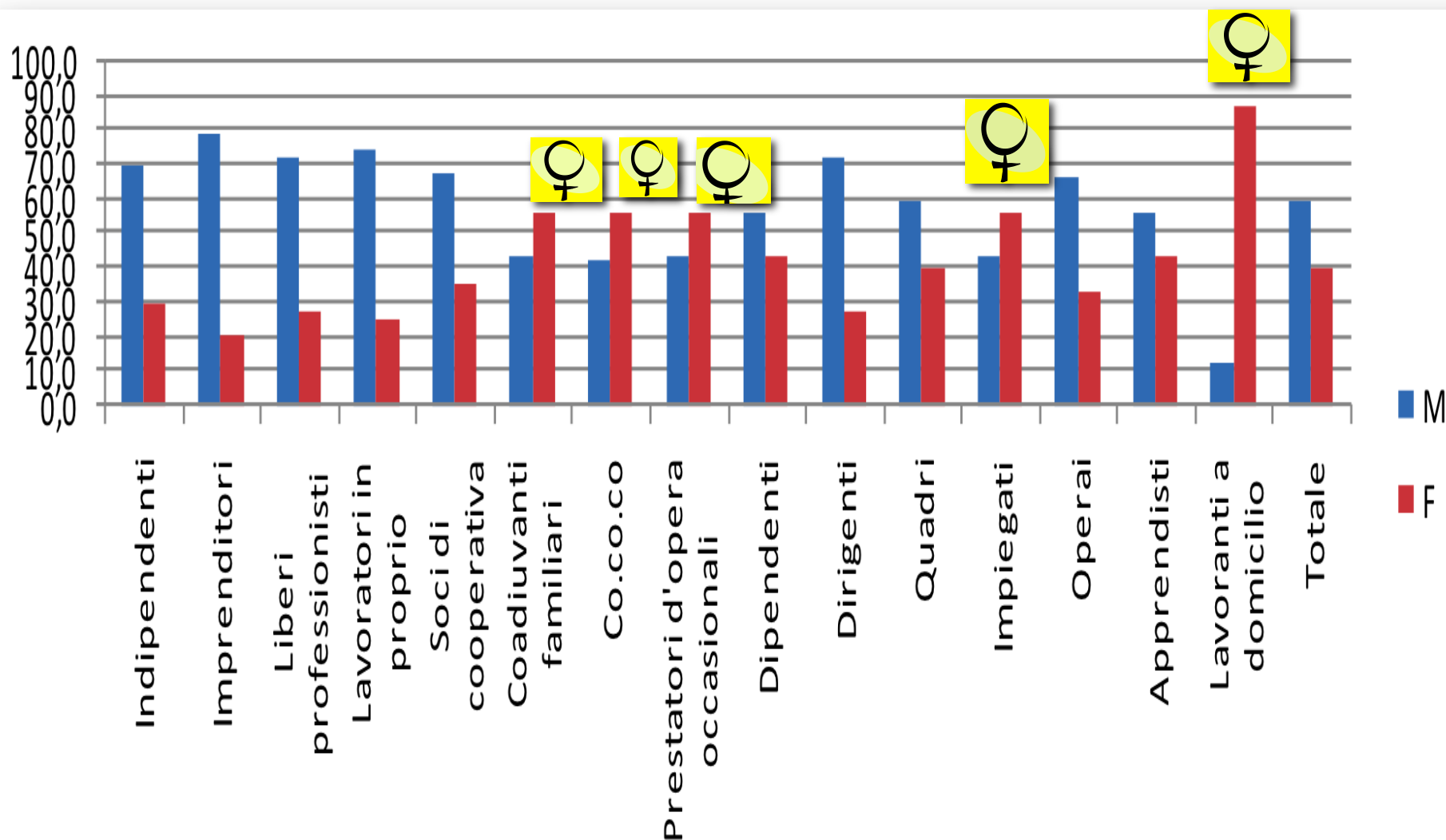


Fonte: Istat, RFCL, media 2009



GENERE E POSIZIONE NELLA PROFESSIONE

DATI ISTAT - LINDA LAURA SABATINI (2012)





OCCUPAZIONE FEMMINILE

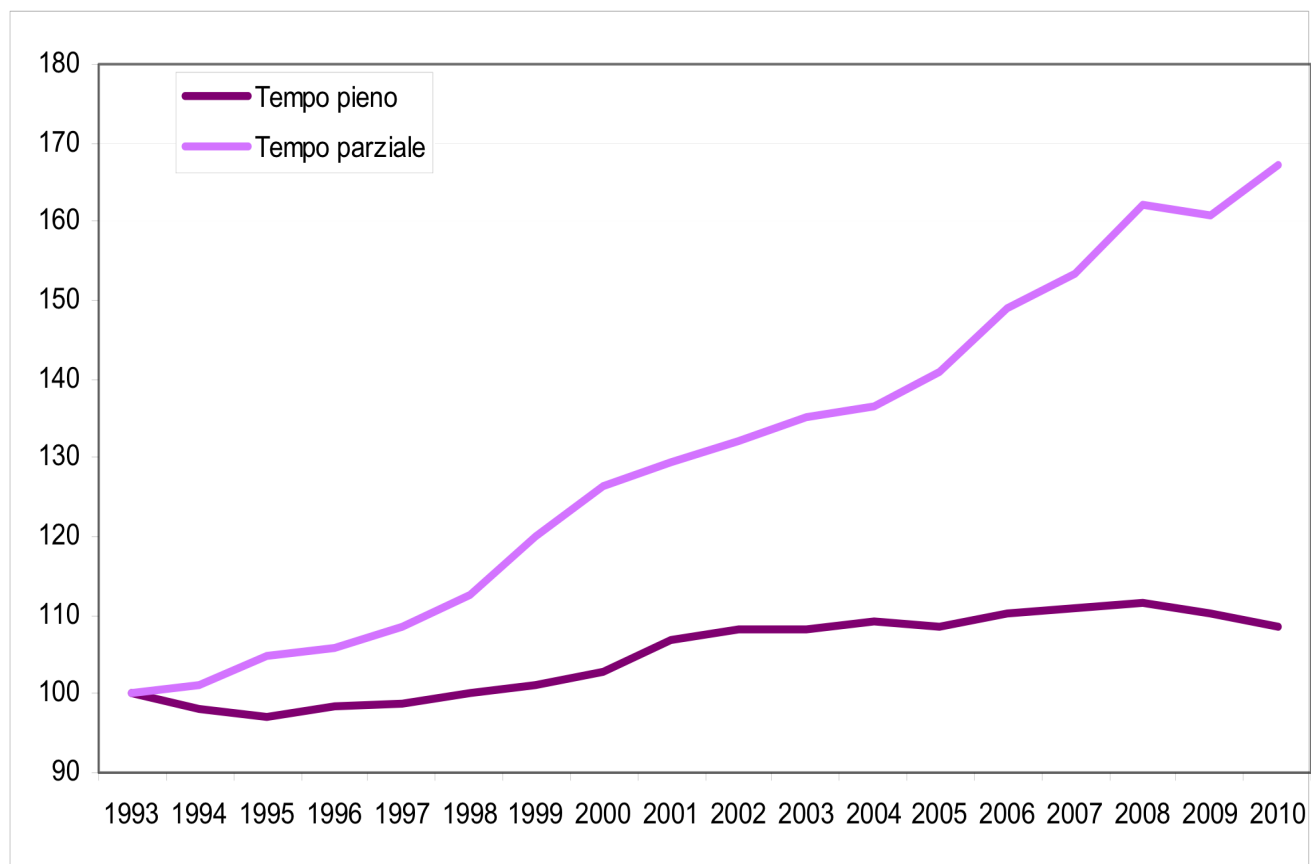
DATI ISTAT LINDA LAURA SABATINI (2012)

- **Tasso di occupazione 2010: 46,1%**
 - **ultimi in Europa prima di Malta**
- **Il Sud scende al 30,5% contro il 56,1% del Nord**
- **Le donne con al massimo la licenza media al 28,3%**
- **Al Sud serve la laurea alle donne per arrivare ad un tasso di occupazione superiore al 50%:**
 - **laureate 62,0%**
 - **diplomate 39,3%**
 - **basso titolo di studio 17,4%**
- **Tasso di disoccupazione femminile maggiore di quello maschile al contrario dell'Europa (9,7% vs. 7,6% in Italia contro 9,6% per entrambi i generi in Europa) ma poco significativo nel nostro paese**
- **Tasso di inattività molto elevato 48,9% e superiore a quello europeo 35,5% sintomo di un forte scoraggiamento**



OCCUPAZIONE FEMMINILE PER ORARIO DI LAVORO

DATI ISTAT - LINDA LAURA SABATINI (2012)





MENO OCCUPAZIONE E MENO QUALITA' DEL LAVORO FEMMINILE

La crisi ha aggravato i **problemi strutturali** dell'occupazione femminile, quantitativi e in particolare in tema di **qualità del lavoro**:

- ✓ nel biennio **2008-2010** l'occupazione femminile è **diminuita** di **103 mila unità (-1,1%)**
- ✓ è diminuita l'occupazione **qualificata (-270 mila)** ed è aumentata quella **non qualificata (+218 mila)**
- ✓ nell'**industria** diminuiscono più le donne (**-12,7%**) che gli uomini (**-6,3%**)
- ✓ sono aumentati i fenomeni di **segregazione verticale e orizzontale**
- ✓ è cresciuto il **part-time** solo nella **componente involontaria** (soprattutto nel commercio e ristorazione e nei servizi alle famiglie)
- ✓ si è acutizzato il **sottoutilizzo del capitale umano**



OCCUPAZIONE PER NUMERO DI FIGLI/E ITALIA

DATI ISTAT - LINDA LAURA SABATINI (2012)

Tasso di occupazione per ruolo ricoperto in famiglia (25-44 anni)

	F	M
Single	81,2	84,6
Coniuge in coppia senza figli	73,1	90,9
Monogenitore	69,3	86,5
1 figlio	71,3	85,8
2 figli	66,7	86,5
3 figli o più	62,3	95,6
Coniuge in coppia con figli	52,5	90,5
1 figlio	60,0	91,3
2 figli	50,6	90,8
3 figli o più	33,7	85,0

La diminuzione si evidenzia anche tra primo e secondo figlio più che nel resto d'Europa

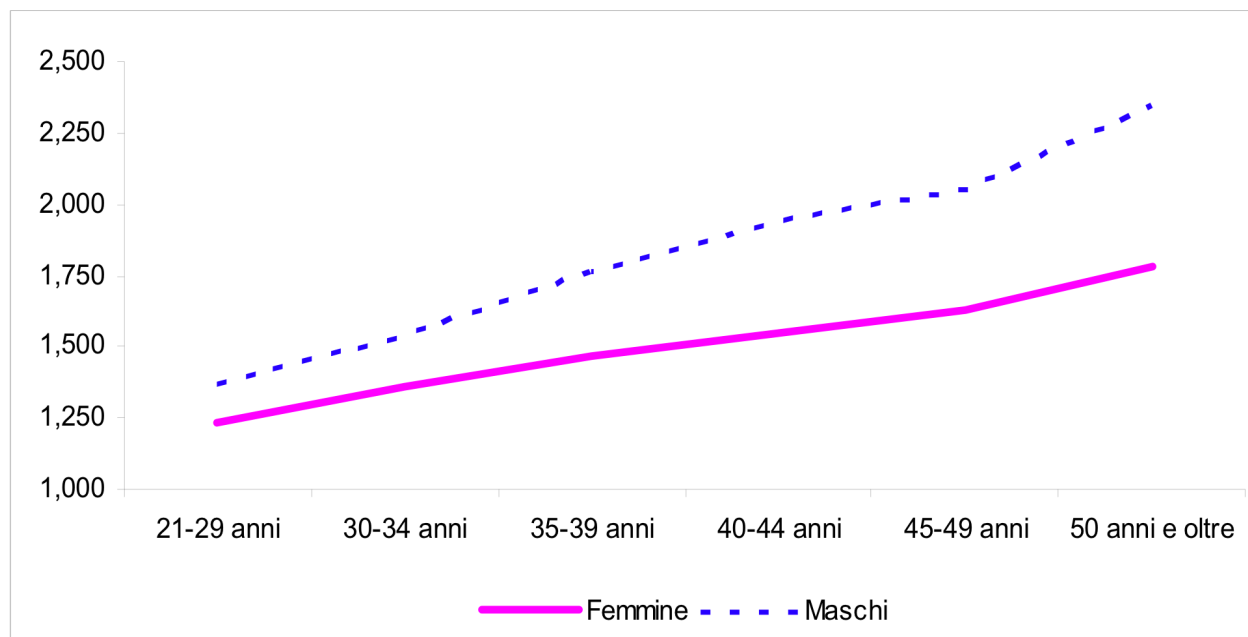


MENO LAVORO, PIU' PRECARIO, MENO PAGATO DATI ISTAT - LINDA LAURA SABATINI (2012)

La **retribuzione netta mensile** delle dipendenti è **inferiore** di circa il **20%** a quella degli uomini (nel 2010, 1.096 contro 1.377 euro), anche se il divario si dimezza considerando i soli impieghi a tempo pieno (rispettivamente 1.257 e 1.411 euro).

Tra gli occupati **full-time**, **differenze** significative permangono per le **laureate** (1.532 euro rispetto ai 1.929 euro dei maschi).

**Retribuzione netta dipendenti full-time laureati per genere e classe di età
– Anno 2010**

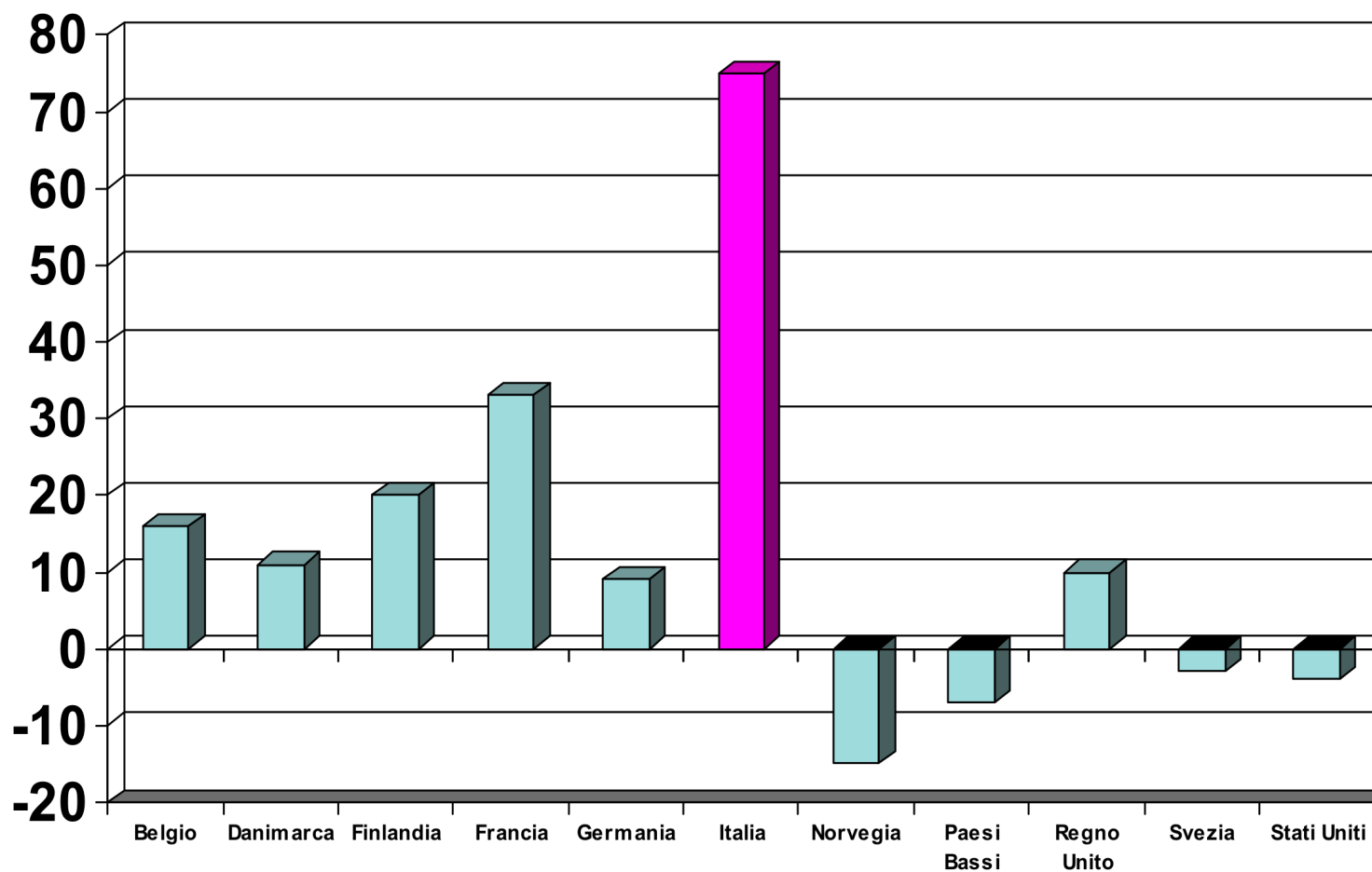




RIPARTIZIONE CARICO DOMESTICO

DATI ISTAT - LINDA LAURA SABATINI (2012)

Differenza
donne-
uomini
(minuti)





LE DONNE IMMIGRATE

DOPPIA DISCRIMINAZIONE ETNICA E DI GENERE

- FEMMINILIZZAZIONE DELLA IMMIGRAZIONE
- LE DONNE IMMIGRATE RAPPRESENTANO IL 50 % DELLA POPOLAZIONE STRANIERA REGOLARE (> 2 milioni)
- +73 MILA UNITÀ QUASI ESCLUSIVAMENTE DONNE (2013)
- TASSO DI OCCUPAZIONE SUPERIORE ALLE DONNE ITALIANE (50.9 %)
- ETA' MEDIA 41 ANNI (ITALIANE 46 ANNI)
- HANNO ORARI LUNGHI E RIPETUTI NELLA SETTIMANA (28 ORE/SETTIMANA vs 20)
- CONTRATTI PRECARI
- GUADAGNANO MENO (39.7 %) DEI MASCHI IMMIGRATI
- LAVORANO NEL SETTORE DEI SERVIZI (RISTORAZIONE, ALBERGHI)
- LAVORANO NELL'INDUSTRIA (ASSEMBLAGGIO, TESSILE)
- L'80 % DEL LAVORO DOMESTICO E' SVOLTO DA DONNE IMMIGRATE
- SEX WORKERS (lavoratrici del sesso immigrate?)
- TRA LE PROFESSIONI NON QUALIFICATE UN OCCUPATO SU TRE È STRANIERO

Maria Parente
Osservatorio ISFOL
n.3/2012

ISTAT-
RAPPORTO
ANNUALE 2013
LA SITUAZIONE
DEL PAESE



SINTESI LAVORO E GENERE

TASSO DI OCCUPAZIONE < 50 % (basso)

Lieve aumento recente (+1,2%) DOVUTO SOPRATTUTTO A UNA PERMANENZA PIÙ LUNGA AL LAVORO A SEGUITO DELLE RECENTI RIFORME PREVIDENZIALI

LAVORO A TEMPO PARZIALE

PRECARIETA'

DIFFERENZA RETRIBUTIVA (20 %)

OCCUPAZIONE MENO QUALIFICATA

MENO LAVORO CON FIGLI

MAGGIORE LAVORO DI CURA E DOMICILIARE

(> 70 minuti /die)

SEGREGAZIONE VERTICALE (posizione)

SEGREGAZIONE ORIZZONTALE (per settore)



INCLUDERE IL GENERE NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO (Occupational Safety Health Agency -Europe OSHA-EU), 2003

SETTORE DI LAVORO	FATTORI DI RISCHIO
CURA	Biologico, fisico, chimico, psicosociale
INFERMIERISTICO	Biologico, fisico, chimico, psicosociale
PULIZIA	Biologico, fisico, chimico, psicosociale
PRODUZIONE DI CIBO	Biologico, fisico, chimico, psicosociale
SERVIZI DI RISTORAZIONE	Biologico, fisico, chimico, psicosociale
TESSILE E ABBIGLIAMENTO	Biologico, fisico, chimico, psicosociale
LAVANDERIE	Biologico, fisico, chimico, psicosociale
CERAMICA	Fisico, chimico, psicosociale
PRODUZIONE "LEGGERA"	Fisico, chimico, psicosociale
CENTRI DI CHIAMATA (call centers)	Fisico, chimico, psicosociale
ISTRUZIONE	Biologico, fisico, chimico, psicosociale
PARRUCCHIERE	Fisico, chimico, psicosociale
LAVORO IMPIEGATIZIO	Fisico, chimico, psicosociale
AGRICOLTURA	Biologico, fisico, chimico

43

ISSN 1681-2123

Including gender issues in risk assessment

Continuous efforts are needed to improve the working conditions of both women and men. However, taking a 'gender-neutral' approach to risk assessment and prevention can result in risks to female workers being underestimated or even ignored altogether. When we think about hazards at work, we are more likely to think of men working in high accident risk areas such as a building site or a fishing vessel than of women working in health and social care or in new areas such as call centres. A careful examination of real work circumstances shows that both women and men can face significant risks at work. In addition, making jobs easier for women will make them easier for men too. So it is important to include gender issues in workplace risk assessments, and 'mainstreaming' gender issues into risk prevention is now an objective of the European Community (*). Table shows some examples of hazards and risks found in female-dominated work areas.

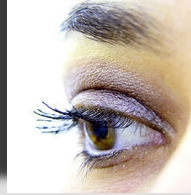
Table 1. Examples of hazards and risks found in female-dominated work

Work area	Risk factors and health problems include:		
	Physical	Chemical	Psychosocial
Healthcare	Infectious diseases, e.g. bloodborne, respiratory, etc.	Manual handling and strenuous postures; ionising radiation	Cleaning, sterilising and disinfecting agents; drugs; anaesthetic gases
Nursery workers	Infectious diseases, e.g. particularly respiratory	Manual handling, strenuous postures	'Emotionally demanding work': shift and night work; violence from clients and the public
Cleaning	Infectious diseases; dermatitis	Manual handling, strenuous postures; slips and falls; wet hands	'Emotional work'
Food production	Infectious diseases, e.g. animal borne and from mould, spores, organic dusts	Repetitive movements, e.g. in packing jobs or slaughterhouses; knife wounds; cold temperatures; noise	Unsocial hours; violence, e.g. if working in isolation or late
Catering and restaurant work	Dermatitis	Manual handling; repetitive chopping; cuts from knives and burns; slips and falls; heat; cleaning agents	Stress associated with repetitive assembly line work
Textiles and clothing	Organic dusts	Noise; repetitive movements and awkward postures; needle injuries	Stress from hectic work, dealing with the public, violence and harassment
Laundries	Infected linen, e.g. in hospitals	Manual handling and strenuous postures; heat	Stress associated with repetitive assembly line work
Ceramics sector		Repetitive movements; manual handling	Stress associated with repetitive assembly line work
'Light' manufacturing		Repetitive movements, e.g. in assembly work; awkward postures; manual handling	Stress associated with repetitive assembly line work
Call centres		Voice problems associated with talking; awkward postures; excessive sitting	Poor indoor air quality
Education	Infectious diseases, e.g. respiratory, measles	Prolonged standing; voice problems	Stress associated with dealing with clients, pace of work and repetitive work
Hairstressing		Strenuous postures, repetitive movements, prolonged standing; wet hands; cuts	'Emotionally demanding work'; violence
Clerical work		Repetitive movements, awkward postures, backpain from sitting	Stress associated with dealing with clients; fast paced work
Agriculture	Infectious diseases, e.g. animal borne and from mould, spores, organic dusts	Manual handling, strenuous postures; unsuitable work equipment and protective clothing; hot, cold, wet conditions	Stress, e.g. associated with lack of control over work, frequent interruptions, monotonous work

(*) 'Adapting to change in work and society: A new Community strategy on health and safety at work, 2002-06'. Communication from the European Commission, COM(2002) 118 final

EN

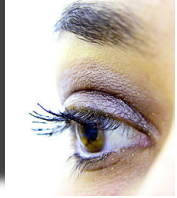
<http://agency.osha.eu.int>



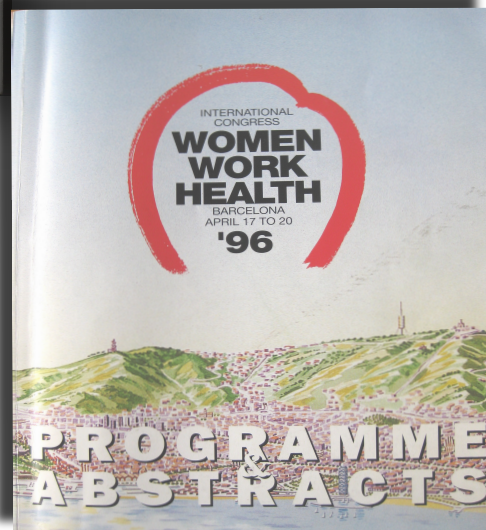
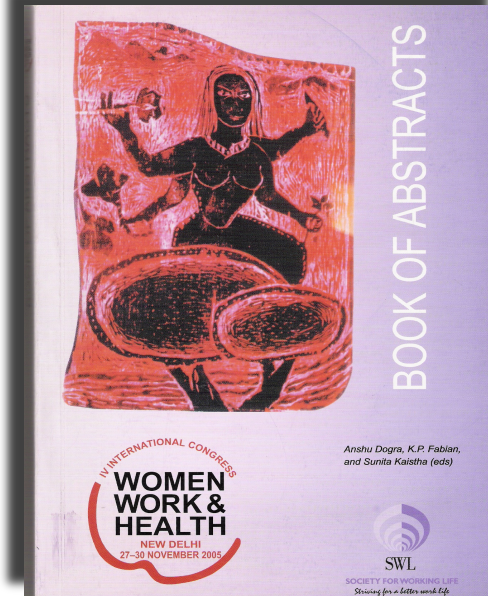
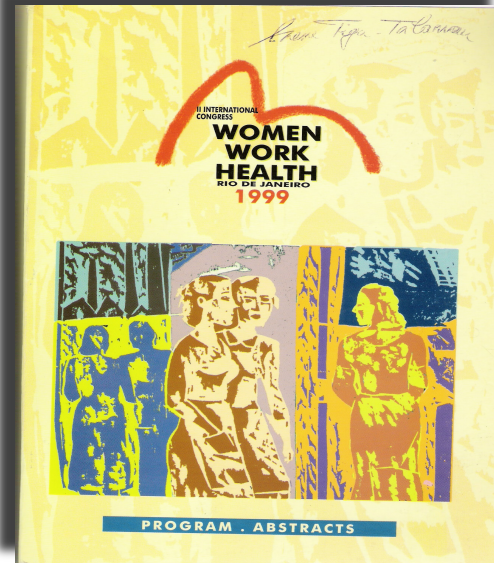
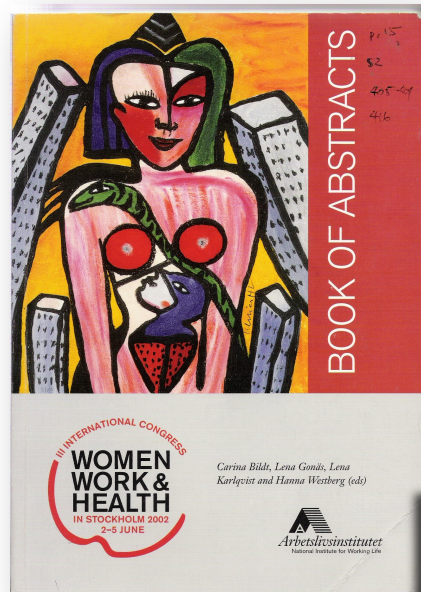
KAREN MESSING ONE EYED SCIENCE



- ▣ IN QUEBEC LE DONNE CHE OCCUPANO POSTI TRADIZIONALMENTE MASCHILI HANNO DA 2-3 VOLTE PIÙ INFORTUNI SUL LAVORO (THIBAUT)
- ▣ LE DONNE CHE LAVORANO AL COMPUTER SONO ESPOSTE PER MAGGIOR TEMPO DEGLI UOMINI (KARLQVIST)
- ▣ IL SENO DELLE DONNE NON È CONSIDERATO NELLA PROGETTAZIONE DEI MODELLI BIOMECCANICI PER DISEGNARE I PRESIDI PER IL SOLLEVAMENTO DEI PESI (TATE)
- ▣ GLI UOMINI SONO PIÙ INDENNIZZATI DELLE DONNE (USA 1,1, QUEBEC 2,2).
- ▣ I PROBLEMI MUSCOLO SCHELETRICI DELLE DONNE SONO MENO RICONOSCIUTI
- ▣ CONFLITTO TRA “UGUAGLIANZA” E SALUTE (ES. TURNO DI NOTTE, PENSIONAMENTO POSTICIPATO, LAVORI PERICOLOSI, GRAVIDANZA)



CONGRESSI DONNE, LAVORO E SALUTE (1996, 1999, 2002, 2005, 2008)





LEGISLAZIONE DONNA LAVORO E SALUTE 1902-2010

- 1902** LEGGE DI TUTELA PER IL LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI
 - 1934** TUTELA DEL LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI
 - 1942** CODICE CIVILE
 - 1955** DPR 547- NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI
 - 1956** DPR 303- NORME GENERALI PER L'IGIENE DEL LAVORO
 - 1948** COSTITUZIONE ITALIANA
 - 1964** PROTEZIONE SANITARIA DEI LAVORATORI ...CONTRO I PERICOLI DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI
 - 1971** TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI E REGOLAMENTO RELATIVO
 - 1977** PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO
 - 1978** ISTITUZIONE SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
 - 1978** NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULL'IVG
 - 1996** RECEPIMENTO CEE 92/85 SALUTE AL LAVORO GESTANTI E SALUTE E SICUREZZA
 - 1999** REINTRODUZIONE LAVORO NOTTURNO (ART. 17 LEGGE 5 FEBBRAIO 1999, N. 25)
 - 2000** SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ E PATERNITÀ , DIRITTO ALLA CURA
 - 2008** IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
-



IL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008

ARTICOLO	RIFERIMENTI AL GENERE FEMMINILE
Art. 1- Finalità	Disposizioni del decreto devono essere applicate “garantendo l’uniformità, anche con riguardo alle DIFFERENZE DI GENERE, DI ETÀ, E DI CONDIZIONE DEI LAVORATORI IMMIGRATI ”.
Art. 6 - Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (CCPSSL)	Costituisce una CCPSSL presso il ML, e prevede tra i suoi compiti: (...) la promozione per “la considerazione delle DIFFERENZE DI GENERE IN RELAZIONE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E ALLA PREDISPOSIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE ”.
Art. 8 - Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro	Punto 2 (...) Allo sviluppo del medesimo concorrono gli organismi paritetici e gli istituti di settore a carattere scientifico, ivi compresi quelli che si occupano della SALUTE DELLE DONNE .



IL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008

Art. 28 - Oggetto della valutazione dei rischi	Prevede la valutazione di tutti i rischi compresi "... nonchè quelli connessi alle DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETÀ, ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI ".
Art. 40 - Rapporti del medico competente con il SSN	(...) LE DIFFERENZE DI GENERE, RELATIVE AI DATI AGGREGATI SANITARI E DI RISCHIO dei lavoratori, sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo il modello in allegato 3B.
Art. 183 - Lavoratori particolarmente sensibili	1. Il datore di lavoro adatta le misure ((NdA rischi fisici) alle esigenze dei lavoratoriincludere LE DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA ED I MINORI.
Art. 190 e Art. 202 Valutazione dei rischi	c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al RUMORE (E VIBRAZIONI) IN RIFERIMENTO ALLE DONNE IN GRAVIDANZA E I MINORI.



INFORTUNI IN ITINERE: DOPPIO CARICO?

INFORTUNI DENUNCIATI DALLE DONNE PER MODALITÀ DI EVENTO - ANNI EVENTO 2007-2009

MODALITÀ DI EVENTO	2007		2008		2009	
	Infortuni	Casi mortali	Infortuni	Casi mortali	Infortuni	Casi mortali
In occasione di lavoro	205.824	42	203.349	32	198.252	29
In itinere	45.204	54	47.325	54	46.116	43
TOTALE	251.028	96	250.674	86	244.368	72
% In itinere su Totale	18,0	56,3	18,9	62,8	18,9	59,7

% In itinere su Totale	18,0	56,3	18,9	62,8	18,9	59,7
------------------------	------	------	------	------	------	------



INFORTUNI DENUNCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO - ANNO EVENTO 2009

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Infortuni			% Femmine sul Totale	Casi mortali			% Femmine sul Totale
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	
Nord-Ovest	154.649	72.201	226.850	31,8	253	17	270	6,3
Nord-Est	173.392	73.480	246.872	29,8	203	15	218	6,9
Centro	106.641	53.591	160.232	33,4	199	22	221	10,0
Sud	75.072	30.083	105.155	28,6	202	14	216	6,5
Isole	35.990	15.013	51.003	29,4	124	4	128	3,1
ITALIA	545.744	244.368	790.112	30,9	981	72	1.053	6,8



MALATTIE PROFESSIONALI IN AUMENTO

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE PER TIPO DI MALATTIA - TUTTE LE GESTIONI ANNI MANIFESTAZIONE 2006-2010

TIPO DI MALATTIA	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2006/2010
TOTALE MALATTIE PROFESSIONALI	26.752	28.805	29.963	34.753	42.347	58,3
di cui:						
<i>Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee</i>	10.069	11.429	13.073	18.469	25.937	157,6
<i>Ipoacusia da rumore</i>	6.483	6.392	6.005	5.673	6.277	-3,2
<i>Malattie da asbesto (neoplasie, asbestosi, placche pleuriche)</i>	1.922	2.053	2.173	2.172	2.333	21,4
<i>Malattie respiratorie (non da asbesto)</i>	1.997	2.059	1.957	1.911	1.934	-3,2
<i>Tumori (non da asbesto)</i>	1.098	1.189	1.216	1.210	1.293	17,8
<i>Malattie cutanee</i>	975	893	770	747	707	-27,5



2012- MALATTIE PROFESSIONALI DEFINITE-INAIL

NUMERO MALATTIE PROFESSIONALI – 2012 BANCA DATI INAIL

2013	Italiani/e	%	Stranieri/e	%	Totale
Femmine	3250*	94	193	6	3443
Maschi	9024*	95	463	5	9487
Totale	12274	95	656	5	12930

*16 donne morte

* 287 maschi morti italiani + 1 straniero



INFORTUNI MORTALI-INAIL-2012

NUMERO MORTI PER INFORTUNIO SUL LAVORO -2012- *BANCA DATI INAIL*

2013	Italiani/e	%	Stranieri/e	%	Totale
Femmine	55	87	8	13	63
Maschi	620	86	99	14	719
Totale	675	86	107	14	782



Malattie osteo-articolari e tendinee

- ▣ I dati Inail mostrano un aumento delle malattie professionali denunciate e riconosciute sia tra i maschi che le femmine
- ▣ Questo fenomeno è anche dovuto alla positiva introduzione con il decreto 81/08 di una nuova Lista di Malattie Professionali con l'inserimento delle malattie osteo-articolari che prima erano fuori lista, in particolare quelle delle donne (sindrome del tunnel carpale)
- ▣ Altre malattie professionali aspettano di essere “trovate” soprattutto relative alla salute mentale (es. il burnout delle insegnanti, infermiere, ecc.)



LAVORO NOTTURNO E TUMORE ALLA MAMMELLA

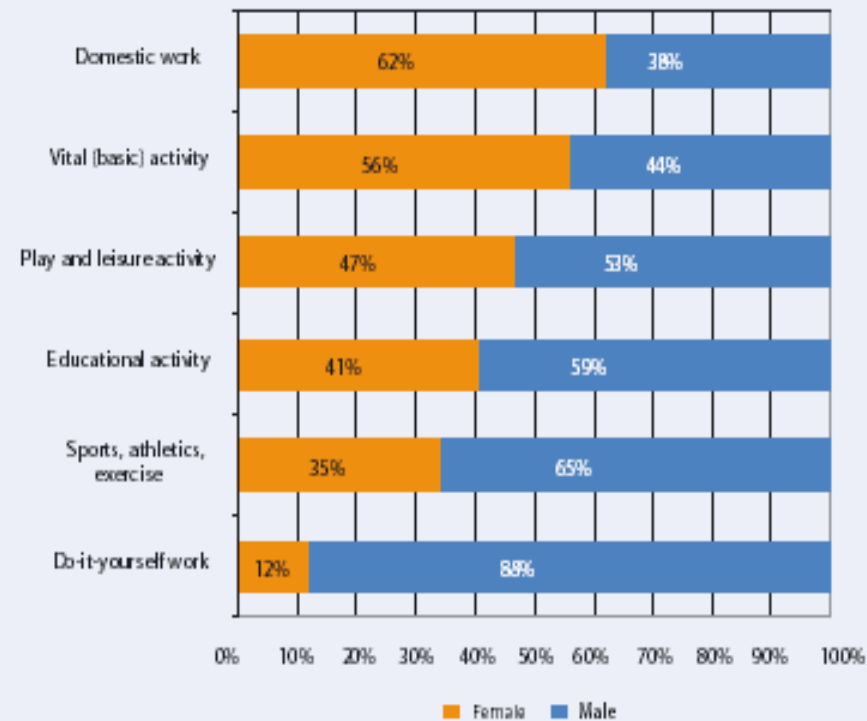
- ▣ I medici del lavoro hanno per anni studiato il *lavoro a turni* e il *lavoro notturno* (*su lavoratori maschi*)
- ▣ Solo recentemente si è evidenziato il ruolo del lavoro notturno come fattore di rischio per il tumore alla mammella, in seguito agli studi in popolazioni di lavoratrici
- ▣ Ultimamente la IARC (International Agency for Cancer Research) ha ufficialmente incluso il lavoro notturno tra gli agenti sospetti cancerogeni (2°)
- ▣ **Quanti sono i tumori alla mammella di natura professionale?**

IARC Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks
to Humans. Fire fighting, Painting and Shift-Work. Vol. 98, 2008



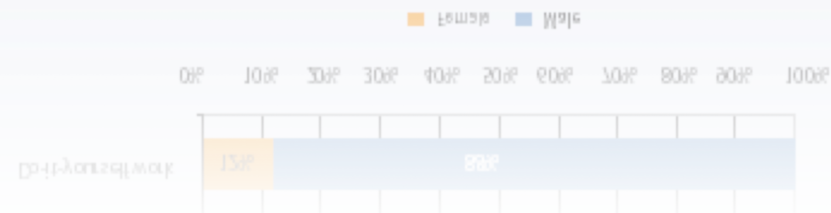
INCIDENTI DOMESTICI PER GENERE

Figure 23: Injured in home and leisure accidents by activity at time of injury and sex



Source: EU Injury Database (IDB, Home and Leisure Accidents), data of latest available years (mostly 2003-2005). Data presentation: Kuratorium für Verkehrssicherheit (KfV), 2007

Source: EU Injury Database (IDB, Home and Leisure Accidents), data of latest available years (mostly 2003-2005). Data presentation: Kuratorium für Verkehrssicherheit (KfV), 2007





DEPRESSIONE E LAVORO FEMMINILE

Uno studio di 4.133 lavoratori Danesi, seguiti per 5 anni per valutare il rapporto tra esposizione a stress lavorativo e salute mentale (Mental Health Inventory)

- ▣ Il rischio di sviluppare “**sintomi di grave depressione**” era più frequente tra **donne** con “**basso**” **controllo** del proprio lavoro (RR 2, 95% CI 1.2,3,8) e con poco sostegno dagli superiori (RR 2.03, 95% CI 1.2,3,4)
- ▣ Tra uomini il rischio di depressione era associato con “insicurezza sul lavoro”

Rugulies R et al., Am J Epidem, 2006



AGENDA DI GENERE E BISOGNI CONOSCITIVI

- **DISUGUAGLIANZE SOCIALI E DI GENERE**
- **DISOCCUPATA/CASALINGA**
- **LAVORO PAGATO/LAVORO DI CURA**
- **LAVORO PRECARIO**
- **LAVORO AUTONOMO**
- **OCCUPAZIONI FEMMINILI POCO STUDIATE**
- **ASSISTENZA SANITARIA**
- **VULNERABILITÀ DI GENERE NELL'INVECCHIAMENTO**
- **LOTTA ALLE DIPENDENZE (FUMO, DISTURBI ALIMENTARI)
E DI SOSTEGNO A PERSONE A PIÙ ALTO RISCHIO (DONNE SOLE)**

G. COSTA, 2010



▣ GRAZIE PER L'ATTENZIONE AI DUE OCCHI

